



Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS-Unico - *Ricerche Scientifiche e Umanistiche*



Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown
che assume la forma di una *conchiglia*.



Contro l'ABORTO **COMITATO NO194**

CORTEO NAZIONALE PER LA VITA
per l'abrogazione referendaria della legge 194
a MILANO

sabato 08 ottobre 2022

con partenza da 15 da piazzale Cadorna - ore 15.00

**Invitiamo tutti ad aderire e divulgare questa importante iniziativa
a difesa dei nostri fratelli più piccoli e indifesi,
perché solo uniti riusciremo a costruire un mondo migliore e degno di essere vissuto dai nostri figli.**

Avv. Pietro Guerini



a cura di
Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS-Unico - *Ricerche Scientifiche e Umanistiche*

Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown che assume la forma di una *conchiglia*.



Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS-Unico - *Ricerche Scientifiche e Umanistiche*



Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown
che assume la forma di una *conchiglia*.

Sabato 8 Ottobre 2022
ore 15



COMITATO NO194
(WWW.NO194.ORG)

Piazzale Cadorna
MILANO

CORTEO CONTRO LEGGE 194 (ABORTO)



IL CORTEO NAZIONALE DEL COMITATO NO194 PER L'ABROGAZIONE REFERENDARIA DELLA LEGGE 194 (MILANO, 08-10-2022)

Sabato 08-10-2022 si svolgerà a MILANO, alle ore 15 il corteo nazionale, che percorrerà il pieno centro della città veneta, con partenza da piazzale Cadorna.

Il titolo del corteo è “**NO194 per l'abrogazione referendaria della legge 194**”.

Una manifestazione dinamica che si affianca alla 9 ore nazionale di preghiera, che tante polemiche ha suscitato per i tentativi di divieto esperiti invano anche a livello istituzionale da ambienti di sinistra moderata e radicale, la cui prossima edizione si svolgerà come sempre a Bologna e agli altri sit-in mensili che caratterizzano la nostra attività, dalle 9 ore di preghiera su base regionale all'esterno degli ospedali il primo sabato dei mesi dispari, alle adorazioni eucaristiche il primo sabato dei mesi pari (si vedano le sedi sul nostro sito www.no194.org).

Eventi che, come il nostro comitato, hanno una matrice ben precisa, in vista di un fine non certo agevole ma concreto e rispetto al quale essi debbono considerarsi strumentali : l'abrogazione della 194 per via referendaria.

Nella consapevolezza di ciò, qualsiasi considerazione che durante il corteo possa essere espressa da un nostro partecipante su altra materia deve sin d'ora ritenersi formulata a titolo del tutto personale ed estranea al comitato ed al contenuto dell'evento.

Al fine, in particolare, di evitare l'insalata russa di argomenti che i media cercano di ricollegare alle nostre iniziative (onde bollarci come talebani cattolici, omofobi, razzisti o collocarci politicamente), s'invitano i partecipanti ad astenersi da dichiarazioni che esulino dal nostro obiettivo (abrogare la 194 mediante referendum).

Per ragioni analoghe, si chiede ai presenti di invitare i rappresentanti dei media per ogni considerazione tecnica a rivolgersi al sottoscritto.

La nostra manifestazione si differenzia radicalmente da altre analoghe, con le quali si invoca propagandisticamente l'abrogazione della 194, ma per vie inattuabili, quale quella parlamentare, che si vorrebbe inverosimilmente attivare attraverso cortei che, nonostante l'ultratrentennale totale assenza di deputati e senatori abrogazionisti, dovrebbero convertire la maggioranza dei componenti delle due camere.



Componenti che dimostrano sistematicamente, viceversa, di seguire in modo inequivocabile sulle tematiche eticamente sensibili l'orientamento laicista dei loro colleghi che operano presso le istituzioni comunitarie, radicalizzandolo poi ideologicamente attingendo da germi culturali e politici particolarmente presenti nel nostro paese, nel quale ha operato storicamente il partito comunista più forte del mondo occidentale, che contribuì in modo massiccio a finanziare a suo tempo la campagna abortista orchestrata dal partito radicale, potendo avvalersi dei copiosi introiti di provenienza sovietica che per decenni hanno alimentato le casse di quel partito, come riscontrato sia dalla magistratura italiana che da quella russa.

Chiunque sia in possesso di una conoscenza più che rudimentale della politica nazionale è perfettamente in grado di comprendere che se la 194 verrà riformata dal potere legislativo sarà solo per comprimere l'obiezione di coscienza.

Delle due l'una: o si è a favore del diritto di scelta della donna o si è a favore del diritto di nascita delle concepite e dei concepiti e, quindi, abrogazionisti (utilizzando l'unico mezzo messo a disposizione dei cittadini con tali effetti, che è quello referendario) rispetto ad una legge come la 194 che ha consacrato il primo dei due diritti.

Ho effettuato una scelta precisa nella seconda direzione nel momento in cui ho costituito questo comitato, oggi radicato sul territorio e che conta decine di migliaia di iscritti, una scelta condivisa all'atto dell'iscrizione ad esso da tutti i nostri aderenti, in linea, tra l'altro, con il contenuto dell'enciclica "Evangelium Vitae" firmata e redatta da Papa Giovanni Paolo II [...].

Contenuto di fatto non solo rigettato ma contrastato dal cattocomunismo che monopolizza il pensiero cattolico (o presunto tale) presso la cultura ed i media dominanti, gli ambienti parlamentari e certi settori deviati del clero, un fenomeno ibrido e contraddittorio a cui ci opponiamo a nostra volta in modo esplicito e radicale.

Iscrivetevi al nostro comitato tramite il sito www.no194.org e partecipate al corteo di Milano di sabato 08-10-2022.

Si allega di seguito il link del discorso pronunciato in occasione di un precedente corteo:
<https://www.youtube.com/embed/nmkLWUtLvGs>

Avv. Pietro Guerini
Presidente nazionale comitato no194 e omonima associazione

ABORTO: perché non si parla mai dell'aspetto clinico



Feto di 90 giorni (3 mesi, 12 settimane), ingrandito.

Sul web è presente una sorta di tema-tabù sull'aborto. Si parla un po' di tutto, esistono punti di vista differenti, analisi logiche dettagliatissime. Ma c'è un aspetto di cui si parla poco: in cosa clinicamente consista. Con sorpresa, la maggior parte dei testi, anche quelli più specialistici, evitano l'argomento. Perché? È interessante notare, ad esempio, come nel Glossario fornito dall'Istat del 2011 per gli anni 2008-2009, non esista una voce che descriva la procedura clinica adottata.

Invece sono tenute ben distinte le voci "Aborto" e "IVG". Non è un dettaglio da poco. Sono la stessa cosa, ovviamente, ma nel primo caso (quello semanticamente più forte), l'aborto viene definito «*interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extra uterina indipendente*». Cerchiamo di capire. Se uno si fermasse alla prima parte della frase, penserebbe che il feto «*non è vitale*», dunque privo di vita, o almeno mancante di esistenza propria. Ma non è così. Il feto è vivo, e tuttavia è incapace di esistere al di fuori del grembo materno.

Estrarlo coincide esattamente con l'ucciderlo. Una società con un'etica ben salda darebbe rilievo a quest'ultimo aspetto, mentre una società dai parametri scombinati insisterebbe su quel "prima che... vitale" per giustificare la propria innocenza. Per specificare, sempre la stessa voce dice: «*Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza*».

Da un lato si ha «*l'aborto spontaneo*», naturale, dall'altro si ha un qualcosa di diverso che, con eufemismo ben studiato, viene prima siglato e poi neutralizzato con «*interruzione volontaria della gravidanza*». La voce IVG, infatti, descrive l'aborto solo in termini legali, tecnici, freddi. Ed è chiaro il motivo: mentre aborto si capisce subito, IVG è poco comprensibile e rende il tutto più stemperato. È un po' come la propaganda in Inghilterra, sottolineata da Gianfranco Amato (*I nuovi Unni*, p. 132-134): lì si preferisce chiamare l'aborto *medical care* (cura medica) e i movimenti che lo sostengono *pro choice* (a favore della scelta) che tutelano l'*abortion right* (il diritto all'aborto). Che poi si tratti di decisione che uccida o meno una creatura viva fa parte delle specifiche, come fosse un dettaglio marginale.



Il dato importante sembra essere la cura, la libertà di scelta, l'autodeterminazione della donna, ed è su questo che la propaganda abortista fa leva.

Ma la percentuale della cosiddetta “cura”, gli aborti procurati per la salute fisica e mentale della donna, in Italia come in Inghilterra non sono che uno zero virgola un numero. Numeri bassi, peraltro già compresi nella legislatura precedente al 1978 (vedi art. 54 del Codice Penale sullo “Stato di necessità”). Si faccia attenzione poi alla parola auto-determinazione perché, messa così, sembra che la donna possa scegliere per qualcosa che riguarda solo lei. Quasi che un bambino fosse una massa di cellule amorfe, un pezzo smontabile, che si può togliere come la carta da parati in casa. Invece si tratta anche di etero-determinazione, una decisione che si prende al posto di un altro. È bene sempre sottolinearlo, perché a forza di eufemismi e di acronimi si rischia di perdere il senso della gravità di ciò che si sta facendo. Il senso vero dovrebbe essere questo: si faccia attenzione a parlare semplicisticamente di aborto, **perché il bambino abortito avresti potuto essere tu**. Ora tu puoi amare, decidere, sorridere, lavorare o disperarti perché una mamma, la tua, ha deciso che valevi di più di una “causa economica”. O peggio ancora, che valevi meno della sua libertà. Le parole usate per descrivere questa scelta sono ambigue, sbagliate o controverse. Possono ingannare. Personalmente apprezzo la consapevolezza e sto sulle difensive quando qualcuno o qualcosa cerca di nascondermi la verità o me la racconta con parole poco chiare. Va da sé, poi, che la consapevolezza e l'informazione creerebbero non pochi dubbi nell'opinione pubblica, ma è proprio questo che i gruppi *pro-choice* vorrebbero evitare.

La consapevolezza. I percorsi per addormentare le coscienze della gente sono proprio questi: spostare il baricentro del discorso, presentare come positiva una realtà negativa. Nessuna dittatura, per quanto spietata, si è mai presentata come distruttiva verso il popolo, ma ha sempre motivato le proprie scelte come belle, sane, produttive per chi le segue. Per avere un'informazione corretta e autorevole sull'isterosuzione, la pratica abortiva più utilizzata, bisogna prendere invece testi come quelli di Rodríguez-Luño, *Scelti in Cristo per essere santi*, III, manuale a cura della Facoltà di Teologia “Santa Croce”. A pagina 194 troviamo questa descrizione: «Viene allargato l'orifizio esterno del collo uterino, e viene introdotta una cannula allo scopo di estrarre il nascituro mediante l'aspirazione, prodotta da un apparecchio simile all'aspirapolvere domestico, ma molto più potente. La morte del nascituro viene provocata smembrandogli le braccia e le gambe. I resti fetali diventano una marmellata sanguinolenta».

Non è necessario commentare ulteriormente, ma qualsiasi medico con parole più o meno diverse (magari tecniche) vi confermerà che è vero. Cercate su internet, fra le immagini, basta digitare “isterosuzione” o “metodo Karman”. Ma la domanda è soprattutto questa: è giusto che si possa leggere una descrizione dell'aborto come questa solo (o quasi) in un libro di Teologia Cattolica? Perché non la si può trovare anche nel Glossario dell'Istat, nelle specifiche della legge 194 o in qualche altro testo di portata pubblica? È forse troppo brutale, di cattivo gusto? Se non si ponesse l'accento sulla brutalità del gesto, non si capirebbe perché a distanza di 34 anni molti sentono ancora come un dovere aprire una discussione sulla legge sull'aborto. Se non fosse brutale, chi contesta la legge 194 apparirebbe come un matto che si scalda per niente. Se tutti stessero zitti, vorrebbe dire che la società ha davvero fatto un passo avanti. Verso brutalità ancora peggiori.

di Davide Greco

<http://www.corrispondenzaromana.it/aborto-perche-non-si-parla-mai-dellaspetto-clinico/>



NO ABORTO !

8. IL MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO

si oppone con forza a: divorzio (escluso nei casi di riconoscimento della nullità del Matrimonio da parte delle Autorità della Santa Chiesa Cattolica),

aborto, eutanasia, pena di morte, unioni di fatto, unioni omosessuali, impianto di microchip sottocutaneo, predazione di organi e morte a cuore battente, clonazione umana, pornografia, pedofilia e quanto altro
in ogni sua forma di ordine e grado viola la dignità dell'Uomo.

tratto da:

CONCHIGLIA-MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO 9 PUNTI

**Il Movimento d'Amore San Juan Diego si basa su 9 PUNTI
che hanno il loro fondamento su « LA RIVELAZIONE » data a Conchiglia.**

Approfondimenti su **MONOS-Unico**
nella sezione:

ABORTO: PECCATO MORTALE MONDIALE E OMICIDIO LEGALIZZATO

Inoltre :

« EVANGELIUM VITAE » Enciclica di Papa Giovanni Paolo II sul sito del Vaticano



« LA RIVELAZIONE » data a Conchiglia

LA STRAGE DEGLI INNOCENTI
ABORTO: sterminio pianificato dell'uomo... sull'uomo.

Richiedi il libro: movimentodamoresanjuandiego@conchiglia.net